

## MONICA DE CARDENAS

### Emilio Gola

#### **Dear friend, what's the time?**

#### Opening

July 26, 2025  
6 pm

#### On show

July 26 – August 30

#### Gallery hours

Tues – Sat 3 – 7 pm

Monica De Cardenas is pleased to announce an exhibition of charcoal drawings by Italian artist **Emilio Gola** with the title "*Dear friend, what's the time?*" at the gallery in Zuoz.

Emilio Gola's works – be it drawings or paintings – do not have a strictly narrative intent, nor an illustrative purpose. His practice renders reality, yet filtered through an emotional distance, observed with restraint. The subjects that inhabit his works – young friends, siblings, studio mates, fellow artists – seem to enter the image not merely to be represented, but rather to be welcomed. The bodies offer themselves to a gaze that accompanies them: they are figures captured in a state of surrender, oscillating between intimacy and exposure, as if they had just dozed off in a space that allows them to be themselves, without having to prove anything.

The poses, often the result of live drawing sessions, do not chase after effect or balanced composition. An unnaturally bent arm, a tilt of the head, body weight slipping off-axis – these are minimal details that, in Gola's visual language, become structural elements. The bodies do not simply stand; they lean, seek, and support one another. The relationship – first physical, then visual – precedes any formal construction. It is the body, more than the scene, that generates the space. In Gola's paintings, these relationships often become choral, like a messy living web of affections. In contrast, the new drawings presented at Monica De Cardenas in Zuoz reveal a different approach: they are mostly single portraits. Each figure is left alone, with the only exception of the big drawing depicting the artist's two brothers. Shared time gives way to a one-to-one time: more exposed, perhaps more fragile. These drawings – executed in charcoal on Hahnemühle paper – emerge as quick annotations. Unlike painting, which Gola conceives as a slow, sedimented process where the image gradually takes shape, drawing seems to come closer to the instant, perhaps more faithful to the moment and the person depicted.

Alongside human figures, small marginal objects appear – a pillow, a sock, a brick – not to enrich the scene with anecdotal details, but to make the world more tangible. They are discreet, concrete presences that seem to share with the bodies the same measure of attention, as if they, too, had a posture to assume. For Gola, drawing seems to evoke a form of silent care, conveyed through attention to postures and the precarious balance of compositions. In this sense, his images resemble a diary where seemingly insignificant everyday moments are preserved.

There is something in these works that remains suspended – a slight instability, as if the image were on the verge of changing. The bodies are close, vulnerable, never fully posed. It seems that Gola does not seek a definitive form for them but rather prolongs the time of observation, lingering in that specific moment. One might then wonder: How do you draw a relationship without simplifying it? How do you capture a presence without turning it into a mere figure? Gola's answer, if there is one, lies in the image itself – and in the way it builds over time, unhurried, one drawing at a time.

*Micola Clara Brambilla*

**Emilio Gola** (b. 1994, Milan) lives and works in Milan. He studied Architecture before dedicating himself entirely to visual art, graduating in Painting at the Brera Academy of Fine Arts in Milan. Gola's works have been exhibited in Italy and internationally. Recent shows include: Madragoa, Lisbon (2025); Tommaso Calabro, Venice (2025); Museo della Permanente, Milan (2024); Monica De Cardenas, Milan (2024); ArtNoble Gallery, London (2023); Rizzuto Gallery, Palermo (2023); Galleria Annarumma, Naples (2023); Triennale, Milan (2023); and ArtNoble Gallery, Milan (2022). He was awarded the Caserini Due Torri Hotel Prize for under-35 painters at ArtVerona and was a finalist for both the Cairo Prize and the Francesco Fabbri Prize for Contemporary Art. Selected by Luca Massimo Barbero, this year he will participate in the Quadriennale of Italian Art at Palazzo Esposizioni in Rome from October 2025 to January 2026.

## MONICA DE CARDENAS

### Emilio Gola

#### **Dear Friend, what's the time?**

#### Inaugurazione

sabato 26 luglio 2025  
ore 18

#### In mostra

dal 26.07.2025  
al 30.08.2025

#### Orario

martedì - sabato  
ore 15 - 19  
E su appuntamento

Monica De Cardenas è lieta di annunciare una mostra personale di disegni di Emilio Gola dal titolo *"Dear friend, what's the time?"* nella sede di Zuoz.

Nelle immagini di **Emilio Gola** (Milano, 1994) – che si tratti di disegni o di pittura – non c'è volontà narrativa in senso stretto, nessun pretesto illustrativo. La sua è una pratica di restituzione del reale, certo, ma di un reale filtrato da una distanza affettiva, osservata con pudore. I soggetti che lo abitano – giovani amici, fratelli, compagni di studio, artisti coetanei – sembrano entrare nell'immagine non per essere semplicemente rappresentati, ma per essere accolti. I corpi si offrono a uno sguardo che li accompagna: sono figure colte in uno stato di abbandono, in un'intermittenza tra intimità ed esposizione, come se si fossero appena assopite in uno spazio che consente di essere sé stessi, senza dover dimostrare nulla.

Le pose, spesso frutto di sessioni di disegno dal vero, non inseguono l'effetto o la composizione bilanciata. Un braccio piegato in modo innaturale, un'angolazione sbilenco della testa, un peso corporeo che scivola fuori asse – sono dettagli minimi che, nel linguaggio visivo di Gola, diventano strutture portanti. I corpi non stanno, ma si appoggiano, si cercano, si reggono a vicenda. La relazione, prima fisica, poi visiva, precede ogni costruzione formale. È il corpo, più che la scena, a generare lo spazio. Nella pittura di Gola, queste relazioni spesso si fanno corali, come una trama di affetti disordinata e viva. Nei nuovi disegni presentati alla Galleria Monica De Cardenas di Zuoz, al contrario, emerge un gesto diverso: sono ritratti per lo più singoli. Ogni figura – ad eccezione del grande disegno che raffigura i due fratelli dell'artista – è lasciata sola. Il tempo condiviso lascia spazio a un tempo uno-a-uno, più esposto, forse più fragile. Questi disegni (tutti realizzati con fusaggine su carta Hahnemühle) nascono come annotazioni veloci. A differenza della pittura, che per Gola è un processo lungo, sedimentato, in cui l'immagine si definisce con lentezza, il disegno sembra avvicinarsi di più all'istante, forse più fedele al momento e alla persona raffigurata.

Accanto alle figure umane, si affacciano piccoli oggetti marginali – un cuscino, un calzino, un mattone – che non arricchiscono la scena di dettagli aneddotici, ma rendono più tangibile il mondo. Sono presenze discrete, concrete, che sembrano condividere con i corpi quella stessa misura di attenzione, come se anche loro avessero una posizione da assumere. Il disegno per Gola sembra evocare una forma di cura silenziosa, che passa per l'attenzione alle posture, per l'equilibrio precario delle composizioni. È in questo senso che le sue immagini somigliano a un diario in cui momenti apparentemente insignificanti del quotidiano vengono custoditi.

C'è qualcosa, in questi lavori, che resta in sospeso. Una lieve instabilità, come se l'immagine fosse sul punto di cambiare. I corpi sono vicini, vulnerabili, ma veramente del tutto messi in posa. Sembra che Gola di loro non voglia tanto raggiungere una forma definitiva, ma piuttosto prolungare il tempo dell'osservazione, restare in quello specifico momento. Ci si potrebbe chiedere allora: come si disegna una relazione senza semplificarla? Come si può restituire una presenza senza trasformarla in figura? La risposta di Gola, se c'è, passa per l'immagine. E per il modo in cui questa si costruisce nel tempo, senza fretta, un disegno alla volta.

*Micolà Clara Brambilla*

**Emilio Gola** (nato nel 1994, Milano) vive e lavora a Milano. Ha studiato Progettazione Architettonica al Politecnico di Milano prima di dedicarsi completamente alle arti visive laureandosi in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera. Le opere di Gola sono state esposte in Italia e all'estero. Tra le mostre recenti: Madragoa, Lisbona (2025); Tommaso Calabro, Venezia (2025); Museo della Permanente, Milano (2024); Monica De Cardenas, Milano (2024); ArtNoble Gallery, Londra (2023); Rizzato Gallery, Palermo (2023); Galleria Annarumma, Napoli (2023); Triennale, Milano (2023) e ArtNoble Gallery, Milano (2022). Gli è stato assegnato il Premio Caserini Due Torri Hotel per pittori under 35 ad ArtVerona ed è stato finalista sia al Premio Cairo che al Premio Francesco Fabbri per l'arte contemporanea. Selezionato da Luca Massimo Barbero, parteciperà quest'anno alla Quadriennale di Roma presso il Palazzo Esposizioni da ottobre 2025 a gennaio 2026.